

**REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DEL
CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE IN COUNSELING**

Articolo 1

(Durata)

- a) Il corso di counseling ha durata triennale.
- b) Il monte ore minimo – escluso il tirocinio e la formazione personale – comprendente sia le attività teorico-pratiche che quelle di supervisione didattica è pari a 450 (quattrocentocinquanta) ore.
- c) Le ore erogabili in modalità FAD (formazione a distanza) non possono essere superiori a 50 (cinquanta) e devono essere limitate ai soli moduli teorici.
- d) E' possibile effettuare un massimo di ore di assenza pari al 20% del totale delle ore del corso, limitatamente ai moduli teorico-pratici, escluso le ore di supervisione didattica e quelle del percorso di crescita personale.

Articolo 2

(Insegnamenti)

- a) Il corso di counseling deve essere suddiviso in insegnamenti, di cui alcuni obbligatori, così come riportato nell'allegato 1 al presente regolamento, esplicitato nel successivo articolo 7 del presente regolamento nonché nell'appendice al presente regolamento.
- b) Ogni insegnamento deve prevedere un programma di studio redatto dal docente di riferimento in accordo con la direzione didattica. La redazione di ogni programma deve essere pari ad almeno una cartella.
- c) I docenti, in accordo con la direzione didattica, devono predisporre una bibliografia di riferimento.
- d) I programmi e le bibliografie devono essere congruenti con il modello teorico di riferimento adottato dalla scuola.

Articolo 3

(Percorso personale)

- a) Il corso deve prevedere un iter di sviluppo personale finalizzato alla comprensione delle proprie dinamiche individuali e alla crescita personale.
- b) L'iter di sviluppo personale può avvenire con modalità sia individuali che di gruppo che devono comunque essere congruenti con il modello teorico proposto dalla scuola.
- c) L'iter di sviluppo personale prevede un monte ore minimo pari a 50 (cinquanta) se erogato in modalità individuale, pari a 100 (cento) se erogato in modalità gruppale, pari a 75 (settantacinque) se erogato in modalità mista così suddivisa: 25 ore di formazione individuale e 50 ore di formazione di gruppo.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	1 di 11

d) L'iter di sviluppo personale deve essere effettuato o da un counselor con la qualifica di trainer (trainer counselor) o da un counselor con la qualifica di supervisor (supervisor counselor) o da uno psicoterapeuta (sia medico che psicologo) iscritto al relativo albo professionale con annotazione dell'attività psicoterapeutica.

e) Nel caso di utilizzo della figura del counselor trainer e del counselor supervisor AssoCounseling si riserva di valutare la certificazione del professionista.

f) Il percorso personale deve avvenire durante il triennio di formazione, all'interno della cornice di riferimento della scuola e deve avere una finalità didattica.

g) I professionisti impiegati nell'iter di sviluppo personale degli allievi, siano essi trainer counselor o psicoterapeuti, devono avere una formazione congruente con la cornice teorica di riferimento della scuola.

Articolo 4

(Supervisione didattica)

a) Il corso deve prevedere dei moduli di supervisione didattica per un monte ore non inferiore alle 72 ore.

b) La supervisione didattica deve essere effettuata da un counselor con le seguenti caratteristiche: deve possedere la qualifica minima di professionista (professional counselor) e deve esercitare la professione in forma prevalente e/o continuativa.

c) Le 72 ore di supervisione didattica sono comprese nelle 450 ore di lezioni teorico-esperenziali.

d) La supervisione didattica deve intendersi come relativa ad attività didattiche d'aula quali simulate e role-playing, e non deve confondersi con la supervisione professionale cui normalmente si fa ricorso durante lo svolgimento della propria attività professionale.

e) I professionisti impiegati nella supervisione didattica devono avere una formazione congruente con la cornice teorica di riferimento della scuola.

Articolo 5

(Tirocinio)

a) Premesso che il tirocinio rappresenta un periodo di addestramento pratico all'esercizio della professione, il corso di counseling deve prevedere un tirocinio per un monte ore non inferiore alle 150. Delle suddette 150 ore il 20% (30 ore) potrà essere svolto all'interno della struttura formativa (scuola di counseling) con utenti non allievi, mentre il restante monte ore (120 ore) dovrà essere svolto presso enti, strutture, organizzazioni, società pubbliche e/o private con le quali siano attivate le convenzioni.

b) Ogni allievo deve essere assegnato ad un tutor che ne segue l'operato durante tutto il tirocinio. Ogni singolo tutor può farsi carico di massimo 5 (cinque) tirocinanti. Il tutor può essere sia interno all'ente dove viene effettuato il tirocinio, che interno alla scuola se l'ente ospitante non dispone di un servizio di tutoraggio per i tirocinanti.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	2 di 11

- c) Il tutor non deve essere necessariamente un counselor, ma una figura professionale congrua in relazione all'attività svolta e al tipo di ente ospitante.
- d) Alla fine del tirocinio ogni tirocinante deve avere un libretto debitamente firmato dal tutor, accompagnato da una breve relazione sull'operato svolto.
- e) Ogni tirocinante, durante lo svolgimento del tirocinio, deve essere coperto da assicurazione per responsabilità civile.
- f) Il tirocinio è parte integrante del percorso formativo ed è dunque un requisito indispensabile ai fini del rilascio del diploma finale.
- g) Il tirocinio dovrà essere supervisionato a cura della scuola di formazione e il supervisore dovrà essere un counselor con la qualifica di supervisor (supervisor counselor) o di trainer (trainer counselor).
- h) Il tirocinio dovrà prevedere l'espletamento di attività di counseling quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: gestione di sportelli di ascolto con supervisione in loco, affiancamento di counselor, co-conduzione di gruppi di counseling, osservazione di gruppi di counseling, attività di progettazione di attività di counseling, attività di ricerca nel counseling.
- i) L'attività di progettazione e/o di ricerca non potrà essere superiore a 50 (cinquanta) ore.

Articolo 6

(Definizione del monte ore totale)

- a) Nel caso in cui sia erogata la formazione personale in modalità individuale ogni corso di formazione non dovrà essere inferiore alle 650 (seicentocinquanta) ore così suddivise: 450 ore di lezioni teorico-esperenziali, 50 ore di percorso personale individuale, 150 ore di tirocinio.
- b) Nel caso in cui sia erogata la formazione personale in modalità gruppale ogni corso di formazione non dovrà essere inferiore alle 700 (settecento) ore così suddivise: 450 ore di lezioni teorico-esperenziali, 100 ore di percorso personale di gruppo, 150 ore di tirocinio.
- c) Nel caso in cui sia erogata la formazione personale in modalità mista ogni corso di formazione non dovrà essere inferiore alle 675 (seicentoseptantacinque) ore così suddivise: 450 ore di lezioni teorico-esperenziali, 25 ore di percorso personale individuale, 50 ore di percorso personale di gruppo, 150 ore di tirocinio.

Articolo 7

(Insegnamenti obbligatori e monte ore minimo per ciascun insegnamento)

- a) Storia del counseling: 8 ore. Fondamenti del counseling: 28 ore. Comunicazione, scelte e cambiamento: 28 ore. Psicologie: 28 ore. Altre scienze umane: 28 ore. Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia: 16 ore. Etica e deontologia: 16 ore. Promozione della professione: 8 ore. Supervisione didattica: 72 ore.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	3 di 11

b) Le restanti ore per raggiungere le 450 minime obbligatorie possono essere utilizzate dalla scuola per sviluppare il proprio specifico modello e/o ambito.

c) La descrizione degli insegnamenti obbligatori è riportata in appendice al presente regolamento.

Articolo 8

(Orientamento teorico)

a) La scuola deve seguire un orientamento teorico riconosciuto a livello internazionale dalla comunità scientifica.

b) Le materie, i programmi, la bibliografia generale e quella delle singole materie nonché la tipologia di formazione personale e la supervisione, devono essere coerenti con il modello teorico di riferimento.

c) In fase di presentazione della domanda di riconoscimento, così come previsto dall'allegato R01 del presente regolamento, la struttura dovrà presentare una relazione sul modello teorico di riferimento di almeno 10 (dieci) cartelle. Tale relazione dovrà prevedere, oltre alla descrizione del modello teorico, anche gli autori e la relativa bibliografia di riferimento, nonché la declinazione dell'intervento di counseling e le tecniche adottate, il tutto all'interno di una cornice di congruenza generale.

Articolo 9

(Requisiti per l'iscrizione)

a) L'aspirante allievo deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di titolo equipollente (l'equipollenza dei titoli di studio esteri, scolastici o accademici, è l'esito della procedura mediante la quale l'autorità competente determina l'equivalenza, a tutti gli effetti giuridici, di un titolo di studio conseguito all'estero con un determinato titolo presente nell'ordinamento italiano) o di titolo equivalente (l'equivalenza del titolo straniero a quello italiano, conseguito all'estero da un cittadino europeo senza che venga rilasciato un titolo italiano). L'ammissione è consentita anche ai possessori di diplomi rilasciati da istituti di istruzione secondaria superiore di durata quadriennale presso i quali non era attivo l'anno integrativo

b) L'aspirante allievo deve aver compiuto il ventitreesimo (23) anno di età per potersi iscrivere al corso di formazione triennale.

c) La scuola deve prevedere uno o più meccanismi di selezione quali, a titolo esemplificativo: colloquio, valutazione del curriculum, etc.

Articolo 10

(Variazioni)

a) La scuola si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione di ordine didattico (monte ore, materie, etc.) o strutturale (cambi sede, variazioni fiscali, etc.).

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	4 di 11

b) AssoCounseling può modificare il presente regolamento per esigenze normative e/o procedurali. Tali modifiche non possono avere comunque valore retroattivo, non si applicano ai trienni formativi in corso, e si applicano a partire dal primo corso di counseling utile successivo all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti.

c) AssoCounseling si impegna a comunicare tempestivamente alle scuole ogni variazione del presente regolamento.

Articolo 11

(Riconoscimento)

a) Il riconoscimento di AssoCounseling è da intendersi come nominalmente riferito al solo corso di formazione per il quale si chiede il riconoscimento (non alla struttura o ai corsi erogati nella loro totalità).

b) Ogni scuola è tenuta a promuovere adeguatamente il riconoscimento di AssoCounseling sia attraverso il materiale cartaceo (brochure, depliant, etc.) che attraverso il materiale elettronico (siti web, email, etc.) utilizzando esclusivamente gli appositi loghi predisposti da AssoCounseling.

Articolo 12

(Materiale rilasciato dall'ente)

a) La scuola si impegna a rilasciare ad ogni allievo che abbia terminato il percorso:

1) Diploma finale che riporta gli estremi del riconoscimento di AssoCounseling, ivi compreso il logo/marchio relativo al riconoscimento di AssoCounseling.

2) Certificazione con riportate, nel dettaglio, le ore, gli insegnamenti e le attività svolte.

3) Certificazione del tirocinio svolto comprendente una relazione dettagliata.

Articolo 13

(Docenti)

a) La formazione dei docenti dovrà essere congrua con il modello teorico della scuola e l'insegnamento assegnato.

b) I titoli professionali dei docenti dovranno essere congrui con l'insegnamento assegnato.

c) Quando il titolo professionale è relativo ad una professione regolamentata (psicologo o medico, ad esempio) occorre che vi sia corrispondenza tra il titolo dichiarato (ad esempio "psicologo") ed il suo reale possesso (ad esempio "iscrizione all'Ordine degli psicologi").

d) Il "professional counselor" impiegato nelle supervisioni didattiche deve essere un counselor iscritto ad un'associazione professionale di categoria – i cui requisiti di accesso siano affini o comunque compatibili con quelli previsti da AssoCounseling – in possesso di regolare attestazione di qualificazione professionale ai sensi della L. 4/2013 ed esercitante la professione di counselor in forma prevalente e/o continuativa.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	5 di 11

e) Il “trainer counselor” e/o il “supervisor counselor” impiegato nella formazione e nei percorsi di crescita personale deve essere un counselor iscritto ad un’associazione professionale di categoria – i cui requisiti di accesso siano affini o comunque compatibili con quelli previsti da AssoCounseling – in possesso di regolare attestazione di qualificazione professionale ai sensi della L. 4/2013 ed esercitante la professione di counselor in forma prevalente e/o continuativa.

f) Il così detto “tutor d’aula”, se svolge attività meramente amministrativo-pratiche (controllo dei registri, distribuzione delle dispense, etc.), non necessita di particolari qualifiche. Se invece svolge anche attività di “gestione dell’aula”, occorre che sia un counselor professionista.

Articolo 14
(Direttore didattico)

a) Il Direttore didattico deve essere un counselor con la qualifica minima di supervisore e/o di trainer.

b) Il Direttore didattico deve poter dimostrare il possesso di una esperienza pregressa nella progettazione di eventi e corsi di counseling di almeno 3 (tre) anni.

c) In deroga al comma a) del presente articolo, il Direttore didattico può essere anche uno psicoterapeuta (sia esso medico o psicologo), fermi restando requisiti richiesti al comma b) del presente articolo.

Articolo 15
(Requisiti dell’ente erogante)

a) L’ente che eroga il corso di formazione triennale deve essere un ente attivo sia nella formazione che nell’erogazione di attività di counseling da almeno 2 (due) anni.

b) L’ente che eroga il corso di formazione triennale deve dimostrare il possesso e/o il pieno utilizzo di una o più strutture idonee all’erogazione dei servizi offerti.

c) L’ente che eroga il corso di formazione triennale deve possedere risorse finanziarie sufficienti a garantire il completamento di ogni ciclo di formazione che intende attivare.

d) La struttura che eroga il corso di formazione triennale deve avere, nel proprio organico, un numero minimo di docenti stabili pari a 5 (cinque).

e) La struttura che eroga il corso di formazione triennale deve aver stipulato almeno 4 (quattro) convenzioni con enti, strutture, organizzazioni, società pubbliche e/o private – salvo casi eccezionali che dovranno essere presentati e discussi per una valutazione alla Commissione di riconoscimento e/o al Consiglio di Presidenza Nazionale – per lo svolgimento dei tirocini degli allievi, congruenti con quanto previsto dall’art. 5, comma h) del presente regolamento. Le convenzioni devono essere redatte dettagliando le attività di counseling che saranno svolte dal tirocinante, le qualifiche dei tutor e la modalità della supervisione.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	6 di 11

Articolo 16

(Iter di riconoscimento)

- a) La richiesta di riconoscimento deve essere presentata alla Commissione di valutazione attraverso il modulo M01, l'allegato R01 al presente regolamento unitamente a tutti i documenti richiesti.
- b) La Commissione di valutazione, assunta tutta la documentazione, può richiedere documenti e/o materiale integrativo.
- c) La Commissione di valutazione convoca il rappresentante legale e il direttore didattico per un colloquio approfondito.
- d) La Commissione di valutazione esprime il proprio parere in merito al riconoscimento, il quale verrà poi ratificato dal Consiglio di Presidenza Nazionale.
- e) La Commissione di valutazione si riunisce 3 (tre) volte l'anno per valutare le richieste, incontrare i referenti degli enti richiedenti il riconoscimento ed esprimere il proprio parere.
- f) La valutazione delle domande di riconoscimento avviene la seconda settimana dei mesi di: gennaio, maggio e settembre. All'ente che richiede il riconoscimento viene fornita una risposta entro l'ultima settimana del mese interessato alla valutazione (gennaio, maggio, settembre).
- g) Al termine dell'iter AssoCounseling rilascia all'ente il certificato di riconoscimento, attribuendo al corso di formazione triennale un codice identificativo univoco.

Articolo 17

(Entrata in vigore)

- a) Il presente regolamento entra in vigore il primo gennaio 2016.
- b) Gli enti i cui corsi sono già riconosciuti da AssoCounseling, dovranno adeguarsi al nuovo regolamento e alla nuova procedura di riconoscimento a partire dal primo gennaio 2017.
- c) In deroga a quanto previsto dal comma precedente, gli enti i cui corsi sono già riconosciuti da AssoCounseling che intendessero apportare modifiche al corso triennale, dovranno adeguarsi al nuovo regolamento e alla nuova procedura di riconoscimento.
- c) Il presente regolamento non si applica ai corsi triennali attualmente in essere.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	7 di 11

APPENDICE
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

Storia del counseling

Dalle origini negli USA ad oggi, comprese le recenti evoluzioni in contesto nazionale e internazionale.

Fondamenti del counseling

Principi operativi e metodologici di base quali ascolto attivo, valorizzazione delle risorse, ecc.

Comunicazione, scelte e cambiamento

Teoria e pratica.

Psicologie

Il counseling è legato a molte discipline che trattano da sempre le questioni relative all'esistenza umana. Confrontarsi con svariati ambiti culturali e disciplinari è una necessità per sviluppare nella formazione del counselor una sensibilità verso le problematiche che possono emergere nel lavoro con i clienti, le organizzazioni e il territorio.

Le questioni legate all'esistenza possono essere trattate in modo trasversale (p. es. la questione del soggetto può essere affrontata attraverso la psicologia, la filosofia, l'antropologia, la pedagogia, etc.). Per questo abbiamo individuato 28 ore per le psicologie e altre 28 ore per ulteriori discipline, raggruppate sotto la dicitura "Altre Scienze umane", in cui inquadrare e sviluppare, da punti di vista differenti, argomenti simili.

Fra le psicologie dovranno essere previsti come obbligatori gli insegnamenti di: elementi di psicologia generale, psicologia dello sviluppo, psicologia dei gruppi.

Altre scienze umane

Nell'analisi condotta all'interno del Comitato Scientifico sono state individuate le seguenti quattro discipline: filosofia, sociologia, antropologia e pedagogia.

Si ritiene fondamentale nella formazione al counseling lo sviluppo di una sensibilità relativa alle scienze umane, pertanto sono state individuate 28 ore da dedicare a questo ambito.

È importante precisare che, indicando queste discipline, non si intende introdurre uno studio accademico e puramente teorico delle stesse. Non si tratta insomma di inserire nel percorso di studi la filosofia o la sociologia principalmente per fornire un arricchimento culturale e personale.

La proposta di queste discipline sarà strettamente connessa alla formazione e alla preparazione del counselor.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	8 di 11

Niente impedisce ovviamente che gli stessi temi siano trattati in un'ottica trasversale e interdisciplinare utilizzando insieme diverse sollecitazioni culturali: il tema del soggetto, per esempio, oltre che dal punto di vista psicologico, può essere trattato utilizzando l'antropologia, la sociologia ecc.

E' importante che ogni scuola si senta libera di tradurre queste indicazioni nel modo più adatto alla propria logica formativa e alla propria modalità didattica. Gli esempi riportati hanno un valore esemplificativo e potranno essere declinati dalle varie scuole secondo i propri approcci.

A questo proposito si danno alcune indicazioni a chiarimento di quanto esposto, proponendo una esemplificazione di quali temi attinenti alla formazione del counselor si possono affrontare utilizzando le cornici delle discipline citate.

Filosofia

Logica - La narrazione di una persona può aggrovigliarsi sul piano logico, come nel ragionamento seguente: "Voglio che mio figlio diventi autonomo e impari a prendere da solo le sue decisioni perciò, anche se lui non ne voleva sapere, l'ho costretto ad andare un mese a Londra". In questo caso l'obiettivo del padre (che il figlio sviluppi autonomia) confligge con il metodo che utilizza (costringere). Individuare le strutture logiche che si manifestano nella comunicazione può aiutare i counselor a comprendere meglio il senso di ciò che viene detto e i diversi livelli tra i quali si sviluppa la comunicazione.

Etica - E' già presente come disciplina specifica nel percorso di formazione, ogni counselor ha infatti bisogno di strumenti concettuali per muoversi nel campo etico e deontologico; ma riproporla con un taglio filosofico permette anche di arricchire le capacità del counselor di guidare il cliente nella sua personale dimensione etica.

Argomentazione - Anche avere nozioni sulla struttura dell'argomentazione può essere utile per il counselor. Le persone, infatti, utilizzano premesse e sulla base di quelle sviluppano ragionamenti per arrivare alle conclusioni. Tali argomentazioni non hanno tutte lo stesso valore: "io dovrei avere rapporti sessuali perché tutte le mie amiche li hanno avuti" ha una valenza diversa dall'argomento "ho un serio problema cardiaco per cui non posso fare alcuni tipi di sport", nel primo caso infatti il rapporto di causa-effetto non ha il carattere della necessità nonostante la cliente lo proponga come tale.

Il *soggetto* – Con questo termine facciamo riferimento a tutto il vasto campo della questione esistenziale e dell'identità, e a problematiche come la soggettività e la narrazione, la spiritualità, la ricerca di senso – compresa la morte – le questioni legate al genere, ecc. Il modo in cui pensiamo il soggetto influenza il nostro modo di vedere le relazioni e le possibilità di cambiamento. In un percorso di formazione al counseling potrebbe essere importante porre domande del tipo: l'io è struttura fissa oppure una concretizzazione sempre provvisoria di narrazioni? Quando pensiamo al soggetto teniamo conto che esistono soggetti maschili e femminili? Cosa significa la differenza di genere rispetto al lavoro del counselor?

Antropologia

Uno dei temi fondamentali dell'antropologia è il concetto di "cultura" come insieme di segni, significati, simboli, valori condivisi che danno senso alla vita sociale. Sottovalutare quest'aspetto rischia di rendere incomprensibili i

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	9 di 11

comportamenti personali e sociali. Inoltre per un counselor è di fondamentale importanza confrontarsi con l'altro in modo rispettoso e consapevole. L'antropologia si è posta il problema del significato dell'incontro con l'altro e di come questo incontro si ripercuote sul soggetto che conosce. Quali effetti produce in noi la differenza che percepiamo quando incontriamo l'altro o l'altra? Quali strumenti culturali abbiamo per gestire nel modo migliore gli effetti di questo incontro? I modelli antropologico ed etnografico sono utili, non solo per riflettere sulla diversità tra le culture, ma per ricordarci che anche all'interno della stessa società o dello stesso ambito culturale (o addirittura familiare) incontriamo differenze che possono metterci seriamente in difficoltà. Differenze di genere, di età, di esperienze separano gli esseri umani alle volte più delle distanze geografiche. All'antropologia si collegano quindi riflessioni anche di tipo etnografico su come esplorare il mondo dell'altro senza essere intrusivi, su come rapportarsi sul piano etico e deontologico alle diversità che riscontriamo in questa esplorazione, su cosa questa esplorazione ci fa conoscere di noi stessi, ecc.

Sociologia

Il counseling si propone come uno strumento duttile ed efficace, capace di inserirsi nei gangli del tessuto sociale e di facilitare le comunicazioni. Ma la società oggi cambia rapidamente ed è importante che gli operatori, che in essa si muovono, siano preparati ad affrontare le diverse situazioni che si possono presentare. Come si strutturano le reti sociali formali e informali? Come ci si rapporta a situazioni nuove che non si collocano negli schemi sociali e culturali da cui proveniamo? Modelli familiari, genitorialità, situazioni complesse legate alla maternità e paternità, flussi migratori, scolarizzazione, ecc., richiedono, per essere affrontati, persone che abbiano riflettuto su questi temi e che abbiano un'idea sufficientemente chiara dei contesti in cui le diverse problematiche si collocano.

E poi, nel mondo del lavoro, come si affrontano le dinamiche organizzative, come le persone possono essere aiutati a realizzare se stesse nei gruppi, nelle comunità e nelle organizzazioni?

Pedagogia

L'ambito in cui si sono sviluppati gli interventi di aiuto a impostazione "non clinica" è di matrice pedagogica, intendendo per pedagogia tutto ciò che ha a che fare con l'apprendimento e lo sviluppo delle risorse personali, in ogni età della vita. In sostanza nella cura si differenziano due orientamenti: intervento di un professionista che "sa" e cura, o intervento di un professionista che facilita e incoraggia l'apprendimento e l'autonomia; questa seconda è la matrice pedagogica che crediamo sia fondamentale nell'atteggiamento del counselor. In che modo avviene questo apprendimento? Quali competenze servono al counselor per favorire questo processo?

Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia

Oggi, in Italia, il counseling si colloca all'interno di una rosa sempre più ampia di professioni della relazione d'aiuto, che in Europa e nel mondo anglosassone sono da tempo affermate. Diventa quindi molto importante la conoscenza e la consapevolezza dell'esistenza delle altre professioni per potere e sapere porre dei limiti, ossia riuscire ad individuare come e quando lavorare all'interno di équipe multi e interdisciplinari o effettuare degli invii. Inoltre la conoscenza dei processi evolutivi è essenziale e alla base della formazione del counselor; elementi

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	10 di 11

conoscitivi di psicopatologia agevolano la capacità di distinguere gli interventi possibili nell'ambito del counseling da quelli necessariamente rimandabili ad altre figure professionali.

Etica e deontologia

Codice etico e deontologico di AssoCounseling con relative tematiche approfondite (es. consenso informato, lavorare con minori, riservatezza quando si lavora in azienda, etc.), aspetti fiscali, legali, previdenziali e inerenti il riconoscimento della professione.

Promozione della professione

Per promozione della professione si intende l'avviamento dell'attività professionale, che comprende specificamente le modalità con cui ci si presenta ai potenziali clienti, ai colleghi, alla comunità scientifica e alla società in generale.

Modalità di utilizzo dei loghi e dei marchi di AssoCounseling.

Costruzione della propria immagine professionale nel rispetto dei dettami normativi, dei confini previsti dal codice deontologico di AssoCounseling e in relazione alle specificità del proprio modello.

Costruzioni di reti di professionisti sul territorio (psicologi, psicoterapeuti, medici, psichiatri, avvocati, mediatori familiari, etc.) e di rapporti con i servizi territoriali (SerT, assistenza sociale, etc.).

Marketing professionale: siti web, social media, realizzazione di biglietti da visita, brochure, locandine, manifesti.

AssoCounseling			Regolamento riconoscimento corso triennale R01				
Data Emissione	09/07/2009	Data Revisione	12/07/2016	Indice Revisione	Rev. 12	Pag.	11 di 11